

PREPARIAMOCI AL NATALE!

“Dov’è il muschio?”

“Lì, nella scatola...”

“Ma dove lì, Ale?”

“Uffa ...Marta! Non puoi chiedermi sempre tutto! E poi, guarda come stai stropicciando il cielo!”

“Mamma! Alessandro non mi lascia fare il presepe con lui...”

“Ma lei sta sempre in mezzo e deve aiutarla a fare tutto!”

Quella sera Marta e Alessandro avevano finalmente deciso di preparare il presepe. Avevano discusso per tutta la settimana su come lo volevano: Marta aveva pensato di usare della cortecchia per costruire una specie di grotta. Alessandro, invece, voleva realizzare una vera e propria capanna con legno e chiodi, aiutato dal papà. Dopo tanti progetti, nessuno dei due era riuscito a creare quello che aveva progettato, così, ora, la vigilia di Natale, avevano preso dalla soffitta le vecchie casette e statuine della mamma, le avevano spolverate e tentavano di costruire un presepe perlomeno dignitoso. Marta era proprio contenta, aveva aspettato con ansia questo momento: a scuola aveva disegnato e ritagliato delle pecorelle e delle stelline da appiccicare sullo sfondo. Alessandro, invece, sbuffava continuamente perché non voleva che sua sorella rovinasse il suo lavoro: costruire un presepe non era mica una cosa da bambini piccoli e lui voleva farlo a modo suo! La mamma li guarda, a volte sorride e a volte li rimprovera: dovevano essere più pazienti e disponibili l’uno con l’altra. Non che Ale non fosse contento, anzi... era solo un po’ scocciato dal dover badare più ai pasticci di sua sorella che alla realizzazione di un vero e proprio presepe da sogno. Aveva in mente di vincere il concorso del miglior presepe indetto tutti gli anni da don Luigi.

“E ora...ora è il momento di mettere... Gesù bambino! Dov’è la statuina, mamma?”

“Ma sei matta? Non si mette Gesù la sera della vigilia di Natale...Gesù nasce domani!”

Alessandro si era proprio seccato delle idee strampalate di sua sorella. Andò con fare deciso verso Marta che stava sistemando il piccolo Gesù sulla mangiatoia e glielo strattonò di mano. Lei non lo mollò lo tirarono entrambi finché...CRAC! La statuina cadde e si ruppe. Marta scoppiò in lacrime. Alessandro restò senza parole. La mamma cercò di ricomporre i pezzi, ma l’impresa era davvero difficile da realizzare, anche perchè non si trovava più una delle gambe. Marta cercò e cercò, alzò il tappeto e perlustrò il pavimento, ma poi si arrese.

“Tanto era una vecchia statuina” brontolò Alessandro, e corse in camera sua.

“Vedrete che domattina l’aggiusteremo” disse più tardi la mamma spegnendo la luce della cameretta e dando loro la buona notte.

“Domani è Natale! Forse ci sarà una nuova statuina sotto l’albero” aggiunse Marta.

Alessandro, invece, guardava il buio fuori dalla finestra e si chiedeva come potesse essere Natale senza Gesù Bambino nel presepe. Dopo poco la casa fu immersa nel silenzio. Marta dormiva, mentre Alessandro non riusciva a chiudere occhio. Era preoccupato e dispiaciuto. Non avrebbe voluto che la vigilia di Natale finisse così. Gli bruciavano in gola le parole dette e piccole lacrime gli pizzicavano gli angoli degli occhi. Poco dopo era di nuovo in cucina, al buio, in cerca di un bicchiere di latte. A piedi nudi non fece fatica a sentire la punta di un qualcosa sotto il tallone.

“Ahia!” sussurrò, ma quando vide cosa era stato, fu preso da una eccitazione indescrivibile. Era la gamba della statuina. Corse a svegliare Marta: “L’ho trovata! Vieni! Ora abbiamo tutti i pezzi! Andiamo a mettere Gesù Bambino nel presepe!” Marta, sbadigliando, lo seguì; lo guardò mentre metteva metri di nastro adesivo attorno ai cocci della statuina e fu fiera di lui quando l’adagiò con cura sulla piccola mangiatoia.

Poi si sistemarono uno accanto all’altra sulla poltrona proprio davanti al presepe. “E adesso cosa facciamo” – gli chiese Marta. – “Adesso guardiamo il nostro capolavoro” - propose Alessandro – “Ma io ho paura del buio!” – “E allora aspettiamo la luce” - propose suo fratello, dandole la mano...